



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

Sede
Viale Allegri, 9 - 42121 Reggio Emilia, Italia
T +39 0522 523050 - F +39 0522 523055

www.unimore.it
www.dce.unimore.it

Spett.le Comune di Reggio Emilia

Policy Politiche di Partecipazione

P.zza Prampolini, n. 1

42121- Reggio Emilia

PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Oggetto: Progetto di ricerca tra l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE ED ECONOMIA e COMUNE DI REGGIO EMILIA sul tema: "Ricerca azione sulla zona Stazione nell'ambito delle attività per la stesura del Piano Strategico zona Stazione e per il progetto 902-Abitare solidale".

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE ED ECONOMIA, con sede in Reggio Emilia, Viale Allegri n. 9, codice fiscale e Partita IVA 00427620364, nel prosieguo del presente atto denominata "Dipartimento", rappresentata dalla Prof.ssa GIOVANNA GALLI, nata a _____, in qualità di Direttore autorizzato alla stipula del presente contratto con deliberazione del Consiglio di Dipartimento del giorno 05 marzo 2021;

E

il **Prof. Fabrizio MONTANARI**, docente di "Organizzazione Aziendale" presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nel prosieguo del presente atto chiamata "Sperimentatore" o "Responsabile Scientifico del Dipartimento";

E

il **COMUNE DI REGGIO EMILIA**, con sede legale in Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia - codice fiscale e Partita IVA 00145920351, nel prosieguo del presente atto denominata "Committente", rappresentato dalla Dott.ssa Nicoletta Levi, nata a _____, in qualità di Dirigente della Policy Politiche di Partecipazione, ai sensi e per gli effetti del provvedimento Sindacale P.G. n. 45088 del 25/02/2020;

PREMESSO che:

- il Committente è interessato a commissionare al Dipartimento lo svolgimento del progetto di ricerca indicato in oggetto;
- il Dipartimento dispone di risorse umane e strumentali per l'esecuzione di tale progetto di ricerca oggetto del presente contratto;

**Tutto quanto precede, a valere quale parte integrante ed essenziale del presente contratto,
le Parti convengono e stipulano quanto segue**

Articolo 1 - OGGETTO

Il Committente affida al Dipartimento, che accetta, il seguente progetto di ricerca dal titolo "Ricerca azione sulla zona Stazione nell'ambito delle attività per la stesura del Piano Strategico zona Stazione e per il progetto 902-Abitare solidale", da svolgersi presso il Dipartimento di Comunicazione ed Economia, ubicato in Reggio Emilia, Viale Allegri n. 9, sotto la Direzione scientifica del Prof. Fabrizio Montanari, che accetta. Il Prof. Montanari ha il compito di coordinare il progetto di ricerca, interfacciarsi con il Committente e con le unità operative, oltre che supervisionare il personale che attenderà all'esecuzione della ricerca. Nello specifico, la ricerca-azione intende fare il punto su esigenze e attività in corso nell'area della



zona Stazione di Reggio Emilia, sulle associazioni che le implementano quali intermediari sociali tra abitanti e istituzioni, sui portatori di interesse (quali organizzazioni pubbliche e private) presenti, sulle loro visioni e dinamiche collaborative, oltre che sui fabbisogni esistenti e ai quali si vuole fornire interventi funzionali per darvi una risposta, si intende procedere a un'attività sistematica di ricerca azione propedeutica ai percorsi partecipati di co-design da sviluppare. Nello specifico saranno realizzate le seguenti attività: a) mappatura e analisi del contesto territoriale e degli stakeholder rilevanti, con focus su progetti, attività e dinamiche collaborative; b) interviste a key-informants (massimo 5), selezionati tra le organizzazioni più presenti nelle attività mappate della zona Stazione, così come dettagliato nell'Allegato Tecnico, parte integrante del presente contratto.

Articolo 2 – REVISIONE DEL CONTRATTO

Le Parti - congiuntamente tra loro - valuteranno periodicamente lo stato di avanzamento del Progetto, in funzione dello sviluppo del programma di lavoro, congiuntamente concordato.

Al termine di ogni fase, le Parti provvederanno a revisionare il programma del Progetto, comunicando l'una all'altra l'insorgere di eventuali ritardi e difficoltà nell'esecuzione del Progetto, le relative conseguenze sugli obiettivi da raggiungere e sugli impegni delle Parti (tempi, costi, risorse coinvolte, punti di riesame dell'attività svolta, ecc.)

Qualunque revisione del programma del Progetto comporta l'adeguamento del corrispettivo spettante al Dipartimento, compresa la copertura delle maggiori spese; tuttavia, il Committente può decidere di proseguire il Progetto o interromperlo od orientarlo diversamente, concordando con il Dipartimento le relative variazioni (anche ai tempi di esecuzione) per iscritto, mediante scambio di corrispondenza; in caso di vera e propria interruzione del Progetto, si applicherà l'art. 11 "Recesso".

Articolo 3 - DURATA

Il presente contratto entrerà in vigore dalla data di perfezionamento del medesimo e cesserà di validità il 30 giugno 2021. Il presente contratto potrà essere rinnovato per uguale periodo previo apposito accordo scritto tra le parti, da stipulare nelle stesse forme e con le stesse modalità di cui al presente contratto.

Articolo 4 - TIMELINE DELLA RICERCA

La ricerca si realizzerà da Marzo 2021 a Maggio 2021, così da fornire utili strumenti all'amministrazione per impostare percorsi di aggiornamento e rafforzamento dei progetti, tramite le seguenti fasi:

- 1^a Fase Marzo-Aprile 2021: fase di mappatura: l'analisi del contesto territoriale e degli stakeholder
- 2^a Fase Aprile-Maggio-Giugno 2021: fase di ricerca-azione (interviste e osservazione)

La fase analisi sarà condotta trasversalmente alle varie fasi man mano che verrà raccolto il materiale, con consegna di report di stato avanzamento della ricerca (uno per ogni fase, su file ppt) e report finale di ricerca (su file pdf).

Articolo 5 - RELAZIONI PERIODICHE

Il Dipartimento si impegna a fornire relazioni periodiche, indicanti le attività poste in essere in esecuzione del Progetto, con particolare indicazione dei risultati che sono stati eventualmente conseguiti.

Il Dipartimento si obbliga per la durata di 2 anni a partire dalla data di sottoscrizione del presente contratto, a mantenere traccia e a conservare tutta la documentazione ed i giustificativi dei rapporti tenuti con il Committente.

Articolo 6 – CORRISPETTIVO

Per lo svolgimento del progetto di cui all'Art. 1 il Committente si impegna a versare un corrispettivo finanziario di complessivi euro 6.000,00 (seimila) oltre ad IVA di legge. La somma sarà versata in due tranches: la prima di euro 2.000,00 (duemila) oltre ad IVA di legge ad avvenuta conclusione della 1^a Fase ed entro il 1 maggio 2021 con la consegna del primo stralcio della mappatura (per mezzo di presentazione power-point dei risultati della ricerca) e la seconda a saldo di euro 4.000,00 (quattromila) oltre ad IVA di legge a conclusione della 2^a fase da realizzarsi entro il 30 giugno 2021, termine del periodo di validità del presente contratto, con la consegna della presentazione finale in ppt della mappatura e delle interviste effettuate, oltre che di un report complessivo della ricerca in pdf.

Il pagamento avverrà a 30 gg. dal ricevimento delle fatture elettroniche inviate al Committente tramite il Sistema di Interscambio, nel rispetto della normativa vigente sul versamento dell'IVA (split payment).



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

Le fatture elettroniche dovranno essere intestata a: COMUNE DI REGGIO EMILIA - Piazza Prampolini n. 1 - 42121 Reggio Emilia - C.F. e P. IVA n. 00145920351 - Codice Unico Ufficio IPA: 7LR7HC.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della Legge 136/2010, il Dipartimento assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella suddetta legge. L'inadempimento di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

Articolo 7 – PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Benché in forza del presente contratto non sia previsto lo svolgimento da parte del Dipartimento di un'attività rivolta al conseguimento di risultati inventivi, suscettibili di brevettazione, viene comunque riservata al Committente la piena proprietà di tutte le cognizioni, ancorché non brevettabili, nonché dei brevetti e di ogni altro diritto di privativa industriale risultanti dall'attività oggetto del presente contratto, fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi; a tale ultimo proposito, il Committente si impegna ad indicare nella domanda di brevetto il nome dell'inventore. Nel caso in cui l'esecuzione della ricerca portasse al deposito di domande di brevetto, il Committente spetterà il diritto di chiedere a nome proprio la brevettazione dei risultati in Italia e all'estero, sopportandone le relative spese; in tal caso, il Dipartimento sarà tenuto esclusivamente nei confronti del Committente a fornire alla stessa tutta la documentazione scientifica necessaria per l'ottenimento dei suddetti brevetti. Nel caso in cui le attività oggetto del presente contratto portassero al deposito di domande di brevetto, il Committente sarà tenuta a comunicare al Dipartimento, nel termine di 30 (trenta) giorni, l'avvenuto deposito di tali domande, con indicazione della data e del numero delle stesse. Per ogni brevetto il Committente riconoscerà al Dipartimento, ancorché sia trasferito a terzi il diritto al deposito di brevetto, un corrispettivo integrativo così costituito: a) dal 5% (cinqueper cento) del corrispettivo onnicomprensivo previsto per il Progetto, all'atto di deposito della domanda di brevetto, e il 5% (cinqueper cento) del corrispettivo stesso, all'atto della concessione del brevetto. I risultati inventivi, brevettabili o meno, che dovessero scaturire in occasione dello svolgimento del Progetto, ma che non siano riferibili direttamente all'attività di ricerca/consulenza specificatamente dedotta in contratto, sono di proprietà del Dipartimento.

E' fatto salvo il diritto del/dei ricercatore/i di essere nominato/i quale/i autore/i in eventuali brevetti relativi a tali risultati.

Articolo 8 – DIRITTI SPETTANTI AL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento potrà liberamente utilizzare i risultati della ricerca, diversi da quelli disciplinati al precedente articolo 7 "Proprietà intellettuale", 1° comma, allo scopo di ricavarne pubblicazioni di carattere scientifico, previa autorizzazione scritta del Committente.

Articolo 9 – PUBBLICAZIONI

I risultati, parziali o totali, ottenuti nella ricerca potranno essere pubblicati dal Committente nell'ambito della propria attività istituzionale, previa autorizzazione del Dipartimento di Comunicazione ed Economia. Nelle eventuali pubblicazioni dovrà essere esplicitamente dichiarato che i lavori sono stati eseguiti nell'ambito del progetto cui si riferisce il presente contratto. Il Dipartimento potrà pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili ed il Responsabile Scientifico potrà liberamente utilizzare i risultati della ricerca allo scopo di ricavarne presentazioni o pubblicazioni di carattere scientifico, fatti salvi i vincoli di riservatezza necessari al fine di procedere alla tutela dei diritti di proprietà industriale di cui al precedente articolo 7. Qualsiasi documento o prodotto scientifico riconducibile all'attività di ricerca disciplinata dal presente contratto dovrà fare menzione esplicita al fatto che si tratta di progetto svolto in collaborazione tra le Parti.

Articolo 10 – OBBLIGO DI SEGRETEZZA

Il Dipartimento, lo Sperimentatore e il Committente si impegnano a considerare come assolutamente riservato e segreto ogni dato, informazione, documento, cognizione, fatto relativi alle innovazioni tecnologiche di cui al precedente articolo 7 "Proprietà intellettuale".

Gli obblighi di segretezza e riservatezza cesseranno, per i risultati inventivi brevettabili, alla data di pubblicazione della relativa domanda di brevetto, ovvero decorsi 5 (cinque) anni dalla scadenza del presente contratto, salvo previa autorizzazione scritta della parte titolare dei diritti di brevettare e/o di brevetto.



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

Articolo 11 – ULTERIORI OBBLIGHI DI SEGRETEZZA

Ciascuna delle Parti è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti (di seguito, "Informazioni"), di cui fosse venuta a conoscenza o che le fossero stati comunicati dalla controparte in virtù del contratto stesso, e che non siano oggetto della disciplina prevista nel precedente articolo 10 "Obbligo di segretezza", e garantisce il rispetto degli obblighi di riservatezza da parte dei propri collaboratori ai sensi degli artt. 2048 e 2049 c.c..

Ciascuna Parte si impegna a limitare l'accesso alle Informazioni al solo personale che attende all'esecuzione del Progetto. Detto personale dovrà essere reso edotto del carattere riservato delle Informazioni e delle conseguenze della divulgazione di tali dati e dovrà impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi di segretezza previsti in questo contratto; a tal fine, una copia di questo contratto dovrà essere sottoscritta per accettazione incondizionata da ciascun collaboratore all'esecuzione del Progetto ed un'ulteriore copia dovrà essere consegnata ai collaboratori. L'impegno dovrà recare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali da parte del Dipartimento, ivi compresa l'autorizzazione alla trasmissione ed al trattamento dei dati da parte di terzi.

Gli obblighi di segretezza non troveranno applicazione quando la divulgazione è espressamente imposta dalla legge ovvero da enti amministrativi o giudiziari; in tal caso il Dipartimento si impegna ad informare per iscritto il Committente della sussistenza di tali imposizioni, compatibilmente con la normativa vigente; resta inteso che il Committente non potrà pretendere che il Dipartimento si renda inadempiente all'obbligo imposto per provvedimento amministrativo o giudiziale.

Le Parti ed il loro personale non saranno responsabili di eventuali danni che dovessero derivare dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo, qualora provino che detta trasgressione si è verificata nonostante l'uso della normale diligenza in rapporto alle circostanze.

Articolo 12 – COPERTURE ASSICURATIVE

Il Dipartimento dichiara che l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura "*Responsabilità civile verso terzi*" ed "*Infortuni*".

Il Committente dichiara di aver stipulato adeguate polizze assicurative a copertura "*Responsabilità civile verso terzi*" ed "*Infortuni*".

Le Parti si obbligano, alla scadenza delle suddette polizze, a reiterare le coperture assicurative per le suddette tipologie di rischio, riservandosi di apportare variazioni – ove necessario – alle condizioni normative ed ai massimali assicurati ed a comunicare alla controparte copia di detta polizza.

Il Dipartimento provvede alla pubblicazione delle proprie coperture assicurative sul sito *web* dell'Ateneo <http://www.direzionelegale.unimore.it/site/home/assicurazioni.html>; tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Le Parti si impegnano a disciplinare gli aspetti assicurativi in conformità alle condizioni generali predisposte dal Dipartimento, nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del Progetto, emerga la necessità di scambio di personale o di materiali tra le Parti.

Articolo 12 bis - PERSONALE E RESPONSABILITÀ PER DANNI AL PERSONALE

Le attività, indicate come "Fase 1" nell'Allegato Tecnico, saranno parzialmente realizzate presso gli uffici del Committente, ubicati in Reggio Emilia, Piazza Prampolini n.1, da parte di personale incaricato dal Dipartimento, indicato nell'Allegato Tecnico.

Il Committente consente che detto personale possa accedere ai propri locali per l'esecuzione del Progetto.

Il Dipartimento assicura che il proprio personale partecipante all'attività del Progetto è coperto da assicurazione contro infortuni e per responsabilità civile verso terzi.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione della attività attinenti il presente contratto.

La struttura ospitante si impegna, in ottemperanza del D.Lgs. 81/08, a considerare il personale del Dipartimento alla stessa stregua del personale strutturato proprio e, pertanto, fruitore delle stesse tutele e informazioni, in materia di sicurezza, adottate per la mansione corrispondente del proprio personale.

Articolo 13- RECESSO

Le Parti possono recedere dal presente contratto mediante un preavviso di 1 (un) mese da comunicare al Dipartimento con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o le rispettive PEC.

Nell'ipotesi di recesso da parte del Committente, questo corrisponderà al Dipartimento l'importo delle spese dovute già



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

sostenute al momento del recesso; verranno altresì definiti pattiziamente i compensi spettanti al Dipartimento sulla base delle attività svolte fino a tale data e, in difetto di accordo, la determinazione sarà fatta dal Giudice.

Salvo quanto stabilito nel presente articolo, nessuna ulteriore pretesa o rivendicazione può essere avanzata ad alcun titolo dalle Parti, in conseguenza dell'anticipata cessazione del rapporto contrattuale.

Anche nel caso di recesso, le parti rimangono vincolate a quanto previsto nei precedenti artt. 7 "Proprietà intellettuale", 8 "Diritti spettanti al Dipartimento", 10 "Obbligo di segretezza" e 11 "Ulteriori obblighi di segretezza".

Articolo 14- COMUNICAZIONI TRA LE PARTI

Le relazioni e la corrispondenza dovranno essere comunicate dal Dipartimento al Committente all'indirizzo: Comune di Reggio Emilia – Policy Politiche di Partecipazione - P.zza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia, indirizzo PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it, fatto salvo quanto stabilito per l'invio della fattura elettronica.

La corrispondenza dovrà essere comunicata dal Committente al Dipartimento all'indirizzo: UNIMORE - Viale Allegri, 9 – 42121 Reggio Emilia, indirizzo PEC: dce@pec.unimore.it.

Articolo 15 – FORO COMPETENTE E LEGISLAZIONE APPLICABILE

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dal presente contratto. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, stipulazione, esecuzione e risoluzione del presente contratto, sarà competente il foro di Reggio Emilia in via esclusiva. Il presente contratto è soggetto alla legge italiana.

Articolo 16 - PRIVACY

Ai sensi del Regolamento europeo 679/2016 i dati personali raccolti nel presente documento sono trattati dalle Parti secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza ed utilizzati o trasmessi ad altri enti per sole finalità istituzionali.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Dipartimento di Comunicazione ed Economia.

Articolo 17 – SPESE

Il presente contratto, redatto in forma di lettera contratto, viene sottoscritto digitalmente e sarà perfezionato mediante invio a mezzo posta elettronica certificata, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c.. Esso è soggetto ad imposta di bollo in caso d'uso (art. 24, Tariffa, Allegato A, Parte seconda - DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni) ed è assoggettato a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 1 della Tariffa - Parte seconda, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

Il presente contratto viene trasmesso in un esemplare, firmato digitalmente dal Direttore del Dipartimento di Comunicazione ed Economia, al Comune di Reggio Emilia (PEC: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it), che è pregato di sottoscrivere digitalmente e restituire all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Comunicazione ed Economia (PEC: dce@pec.unimore.it).

Il presente contratto consta di nr. cinque pagine scritte sin qui e dell'Allegato Tecnico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE ED ECONOMIA
IL DIRETTORE
(Prof.ssa Giovanna GALLI)
Firma digitale



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

PER ACCETTAZIONE :

IL COMMITTENTE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Dott.ssa Nicoletta Levi)

Firma digitale

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. il sottoscritto, nella qualità sopra indicata, dichiara di approvare specificatamente le disposizioni contenute negli Artt. 2 (Revisione del contratto), 10 (Obbligo di segretezza), 11 (Ulteriori obblighi di segretezza), 13 (Recesso) e 15 (Foro competente e legislazione applicabile) del presente contratto.

PER ACCETTAZIONE:

IL COMMITTENTE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Dott.ssa Nicoletta Levi)

Firma digitale



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

Sede
Viale Allegri, 9 - 42121 Reggio Emilia, Italia
T +39 0522 523060 F +39 0522 523055

www.unimore.it
www.com.unimore.it



ALLEGATO TECNICO

PROPOSTA DI RICERCA-AZIONE SULLA ZONA STAZIONE (Marzo-Maggio 2021)

Contesto di riferimento

La zona stazione della città di Reggio Emilia è da tempo protagonista di una serie di interventi di rigenerazione urbana per interrompere il processo di degrado sociale e abitativo in corso da almeno due decenni. Da nuova area residenziale nella fase espansiva degli anni Settanta, una serie di scelte immobiliari ha fatto precipitare l'area tra quelle più problematiche del comune reggiano. L'area, pur distante circa 600 metri dal centro storico e dalla stazione FS della città, presenta i tratti della periferia urbana.

Oggi questa zona si contraddistingue per l'impoverimento del proprio ruolo economico, il degrado degli edifici e degli spazi pubblici, un'alta presenza di abitanti di origine straniera, una generale situazione di marginalità sociale ed esclusione, con una limitata partecipazione dei residenti alle dinamiche sociali, culturali ed economiche (all'interno e all'esterno del quartiere). Tuttavia, nella zona sono presenti significativi insediamenti socioeconomici che hanno calmierato il processo di degrado, oltre ad essere stati implementati percorsi di rigenerazione urbana che, peraltro, non hanno prodotto una rilevante inversione di rotta.

Nel corso degli anni è stato smantellato un parcheggio coperto in cemento armato per liberare l'area e darvi respiro con un ampio piazzale dotato di bar, è stato ristrutturato il parco del quartiere in ottica interculturale senza fortuna, insediato un complesso polifunzionale che ospita le sedi di attività commerciali e gli uffici provinciali di una importante sigla sindacale. L'amministrazione comunale ha investito con il riallestimento e un rinnovato affidamento del centro sociale dell'area, oltre che su numerose linee progettuali per riaffermare i patti di vivere civico nei condomini, attività di dopo-scuola con i bambini, e varie iniziative di carattere culturale.

Al momento, la zona stazione è interessata da due interventi di ordine e natura differente, ma convergenti sugli obiettivi: da una parte, sono i partiti i lavori del Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023; dall'altra parte, è stato avviato il progetto "902/Abitare Solidale", promosso dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito del Piano Integrato di Edilizia Residenziale Solidale (Piers), che prevede un ampio programma di rigenerazione urbana di edifici e aree di interesse pubblico, privilegiando il recupero edilizio e l'incremento della qualità abitativa e delle infrastrutture esistenti, sia per la mobilità sia per le funzioni di interesse collettivo del quartiere. All'interno di questo contesto, è prevista la realizzazione di una serie di strutture aperte alla comunità del quartiere, la cui funzionalità si intende definire attraverso un percorso partecipato di co-design urbanistico e di focalizzazione delle destinazioni d'uso delle strutture.

Per fare il punto su esigenze e attività in corso nell'area, sulle associazioni che le implementano quali intermediari sociali tra abitanti e istituzioni, sui portatori di interesse (quali organizzazioni pubbliche e private) presenti, sulle loro visioni e dinamiche collaborative, oltre che sui fabbisogni esistenti e ai quali si vuole fornire interventi funzionali per darvi una risposta, si intende procedere a un'attività di ricerca azione propedeutica ai percorsi partecipati di co-design da sviluppare.

Idea alla base dello studio

Oggigiorno i territori hanno la necessità di generare nuove risposte a bisogni emergenti che mettono a dura prova vecchie logiche economiche e sociali, soprattutto in contesti che si intendono ripensare in modo rilevante attraverso percorsi di rigenerazione urbana e sociale. Di conseguenza, tali percorsi richiedono un presidio dei diversi campi del vivere quotidiano sul quale insistono maggiormente, affinché i policy maker e gli amministratori pubblici possano supportare lo sviluppo economico, sociale e culturale di un'area e rispondere, al tempo stesso, alle istanze sempre più diffuse di equità, sostenibilità e benessere.

Il Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023 si impegna a istituire tavoli di confronto su diversi temi (commercio e mobilità, politiche abitative, cultura, sicurezza e coesione



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

Sede
Viale Allegri, 9 - 42121 Reggio Emilia, Italia
T +39 0522 523050 - F +39 0522 523055

www.unimore.it
www.dce.unimore.it

sociale), cercando di realizzare co-progettazione, coinvolgimento attivo di residenti e realtà operanti sul territorio, condivisione del metodo di lavoro e delle scelte. Obiettivo è rilanciare il recupero e la cura del quartiere Stazione, rafforzando politiche strutturate di medio-lungo periodo finalizzate, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e degli attori sociali operanti sul territorio, ad incrementare socialità e inclusione.

Il Piano Integrato "902/Abitare Solidale" porta una riorganizzazione urbana e sociale della zona stazione, con ripercussioni sull'abitare e sul relazionarsi all'interno della comunità del quartiere, con nuove implicazioni in materia di accessibilità ai servizi degli enti amministrativi al cittadino, welfare, mobilità, attività culturali, dinamiche comunitarie, fruizione degli spazi pubblici.

Presidiare simile interventi può risultare particolarmente incerto e rischioso in quanto implica sia un coinvolgimento relazionale che genera aspettative sia un cambiamento della situazione esistente e dei modi consolidati di portare avanti relazioni, attività, progetti. Tale aspetto diventa strategico laddove si intende trasformare lo spazio in cui le persone agiscono le loro esperienze quotidiane. Diventa così dirimente facilitare la partecipazione il più possibile aperta e collaborativa dei diversi attori del territorio potenzialmente coinvolti dal cambiamento, affinché possano offrire il loro contributo a un disegno collettivo. Questo approccio aperto, collaborativo e a forte matrice sociale è utile per gestire la cooperazione tra i diversi attori che devono essere coinvolti nei processi di rigenerazione del tessuto sociale e di spazi urbani abitati al fine di sostenere l'efficacia delle policy implementate a livello territoriale.

La dimensione della cura delle relazioni e degli spazi, infatti, è fondamentale per favorire esperienze che possano ricostruire valore e significato comuni. Fare rigenerazione, in questo caso, significa non solo rispondere a bisogni e riorganizzare servizi, ma riattivare e rielaborare il senso che hanno le relazioni e i luoghi per la comunità.

L'aspetto della collaborazione aperta rappresenta il caposaldo dei modelli di *open innovation* che, applicati al contesto delle politiche pubbliche, propongono un nuovo ruolo per i policy maker e gli enti locali: quello di agenti del cambiamento che supportano processi innovativi continui attraverso il sostegno alle dinamiche sociali di interazione, scambio e collaborazione. Tale approccio ruota intorno al concetto di *ecosistema*, nel quale svolgono particolare importanza le relazioni, che costituiscono la *social fabric* di un territorio e nel quale si innestano le azioni dei singoli attori che, a loro volta, possono trarre da essa vie privilegiate per accedere a importanti risorse materiali e immateriali (informazioni, conoscenze, sostegno, fiducia, ecc.).

L'approccio che ispira il presente progetto di ricerca è basato sui principi fin qui discussi e si fonda su un approccio ecosistemico la cui applicazione è finalizzata all'emersione delle caratteristiche del quartiere considerato, delle organizzazioni attive, del loro ruolo di intermediazione sociale, delle iniziative messe in campo, della loro percezione del territorio in termini di bisogni e visioni, e delle dinamiche collaborative messe in campo tra di loro e con altre organizzazioni della città.

Nello specifico, il progetto di ricerca è finalizzato a definire i fabbisogni emergenti del tessuto sociale e i nodi di un percorso partecipato di co-design degli spazi pubblici della zona stazione. Per raggiungere questo obiettivo, la ricerca si sviluppa intorno alle seguenti dimensioni d'azione:

- i. **Intermediazione**, cioè la capacità di mettere in connessione i diversi attori presenti in un territorio. La semplice co-localizzazione di una pluralità di soggetti con risorse, storie, competenze e capacità differenti non garantisce di per sé l'attivazione di dinamiche relazionali a supporto della collaborazione, contaminazione e scambio di conoscenze. A tal fine, è necessario svolgere un importante ruolo di mediazione, facilitazione e creazione di condizioni contestuali di supporto. In termini empirici significa:
 - a. Attuazione di percorsi di analisi e mappatura degli attori del tessuto connettivo di un ecosistema locale;
 - b. Implementazione di una serie di azioni per facilitare la creazione di un'atmosfera di fiducia e collaborazione che favorisca lo scambio di informazioni e conoscenze complesse, la definizione di regole di condotta condivise, lo sviluppo di iniziative congiunte e, in ultima istanza, il maggiore coinvolgimento dei diversi stakeholder.
- ii. **Identità locale**, cioè l'insieme delle caratteristiche di un determinato contesto geografico (per esempio, il quartiere), da quelle materiali e fisiche (edifici, layout urbanistico, paesaggio urbano, ma anche attività imprenditoriali, profilo sociodemografico, condizioni economiche, ecc.) a quelle di natura immateriali e simboliche (tradizioni culturali,



storie e memorie condivise e narrative che questi creano, valori sociali, esigenze e aspirazioni, presenza di una coscienza collettiva), costruito attraverso le relazioni umane e in rapporto ai luoghi. In termini empirici significa:

- a. Mappatura e definizione degli elementi considerati distintivi e rilevanti nella definizione dell'identità dell'area che contribuiscono a determinare il senso di attaccamento, modelli di comportamento comuni, atteggiamenti da parte di attori esterni;
 - b. Valutazione del portato identitario di servizi specifici e degli spazi ad essi associati attivi nel quartiere, per meglio calibrare il percorso di progettazione collaborativa di nuove policy; tale aspetto è importante per comprendere in che modo gli attori del territorio guardano a determinate trasformazioni sociali e agli elementi che vengono identificati come centrali nella rappresentazione collettiva di un ambito specifico (per esempio, l'educazione).
- iii. *Coinvolgimento*, cioè la costruzione del senso di community e la motivazione a partecipare da parte dei cittadini. L'ingaggio da parte dei cittadini di una comunità per partecipare a processi di trasformazione o rilancio del contesto in cui vivono è legato alla creazione delle condizioni contestuali più opportune per favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali e motivazionali di collaborazione tra i diversi attori locali. In termini empirici significa:
- a. Percorsi di ascolto e rilevazione (quali interviste semi-strutturate e osservazioni etnografiche) per valorizzare i punti di vista degli attori sociali e per mettere a sistema, in un'ottica di reciprocità, le diversità di capitale sociale e di bisogni di un contesto, davanti a interventi pubblici specifici che trasformano in modo marcato un determinato ambito. Questo aspetto, inoltre, permette di favorire l'allineamento tra il ruolo, le azioni e le finalità delle istituzioni e la percezione che ne ha la società civile e il cosiddetto pubblico non organizzato.

Metodo

Il percorso di rigenerazione sociale e urbana della zona Stazione avviato dal Comune di Reggio Emilia con i tavoli del Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023 e il progetto "902/Abitare Solidale" intendono rispondere alle difficoltà diffuse dell'area per rafforzare la solidarietà nelle relazioni sociali e "ricentrare" il quartiere all'interno della dimensione urbana. Per farlo, è importante coinvolgere gli intermediari sociali del quartiere affinché siano consapevoli delle ricadute positive degli interventi e ne siano protagonisti attivi, senza così generare una distanza critica alle attività stesse, ma piuttosto un allineamento e un sostegno ad essi. Il successo di progetti di rigenerazione sociale ed urbana, infatti, passa anche attraverso il dialogo tra i diversi livelli territoriali, in una logica di sussidiarietà verticale e scalabilità orizzontale.

In questa direzione, diventa centrale adottare un approccio multi-stakeholder¹ che permetta di soddisfare il complesso insieme di esigenze e aspettative, aprendo un confronto che possa far emergere una varietà di idee progettuali, punti di vista, segnalazioni e bisogni. Un approccio co-partecipato permette, infatti, di far emergere "dal basso" idee che possono ispirare non solo il design dell'area, ma soprattutto motivare i diversi stakeholder a supportare in modo continuativo il progetto una volta che questo è stato avviato. Condizione necessaria per garantire l'efficacia di questo approccio co-partecipato è una mappatura puntuale delle attività, degli attori e delle relazioni presenti nell'area interessata. Solo in questo modo, infatti, è possibile delineare uno stato dell'arte realistico delle dinamiche sociali, culturali ed economiche in gioco. Dal punto di vista operativo, il processo di accompagnamento sarà articolato in due step:

1. Fase di mappatura: analisi del contesto territoriale e degli stakeholder rilevanti, con focus su progetti, attività e dinamiche collaborative;
2. Fase di ricerca-azione: interviste a stakeholder, intermediari sociali;

La fase di mappatura: l'analisi del contesto territoriale e degli stakeholder

Il primo step comprende un'analisi *context-specific* e *place-based* finalizzata a far emergere le caratteristiche del contesto all'interno del quale si inserisce l'intervento di rigenerazione sociale e urbana della zona stazione in modo da capire quali possono essere le condizioni sistemiche e le caratteristiche chiave da tenere in considerazione. Tale analisi investigherà i bisogni espressi della popolazione e mapperà gli stakeholder prioritari. Da questo punto di vista, non verranno identificate solo le organizzazioni coinvolte nel processo, ma anche i soggetti da contattare e le "modalità di ingaggio" più idonee. Dal

¹ Montanari F., Mizzau L. (2016): *I luoghi dell'innovazione aperta. Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale*. Roma: Fondazione Brodolini. Sacchetti, S., Tortia, E. (2010) Dall'organizzazione multi-stakeholder all'impresa reticolare. *Impresa Sociale* 77 (4): 104-124.



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

momento che, pur avendo obiettivi e aspettative specifiche, ogni potenziale stakeholder agisce nell'ambito di un ambiente sociale condiviso, è importante sviluppare una visione d'insieme di tale ambiente/contesto, la quale tenga in adeguata considerazione anche le attuali (e potenziali) condizioni relazionali tra i diversi stakeholder. In particolare, si andrà a

- mappare le organizzazioni (formali e informali) che, nella zona Stazione, operano come intermediari sociali per favorire le dinamiche relazionali, la rigenerazione sociale e la coesione tra residenti e tra residenti e tessuto urbano. La mappatura verrà effettuata mediante:
 - Ricerca desk della presenza di realtà organizzate e spazi di socialità nel quartiere, con riferimento a dinamiche passate e presenti;
 - Ricognizione desk della presenza di attività e attori (associazioni, organizzazioni, enti pubblici) operativi nella zona stazione;
 - Ricerca su banche dati disponibili online (a partire dal sito web del Comune di Reggio Emilia) e/o opportunamente fornite dal Comune di report, schede progetto e iniziative attivate/attive nei quartieri coinvolti nella mappatura.

La fase di ricerca-azione: le interviste

Il secondo step prevede la raccolta di istanze, idee, considerazioni e opinioni sulla situazione del quartiere, i bisogni e le indicazioni offerte agli interventi realizzati in passato, quelli in atto e quelli previsti dal Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023 e dal piano di rigenerazione urbana Piers. A tal fine, è possibile focalizzarsi su interviste one-to-one per la raccolta dati. Il numero complessivo di interviste dipende dal numero di intermediari individuati e sarà concordato con i committenti. In parallelo alle interviste, sarà possibile, compatibilmente con la possibilità di fruire dei locali in linea con le restrizioni per l'epidemia da Covid19, affiancare una attività di osservazione etnografica delle attività organizzate nel quartiere (iniziative, riunioni istituzionali, gruppi di lavoro, attività di progetto, dopo-scuola, ecc.) per fornire anche un quadro d'insieme delle dinamiche socio-relazionali effettivamente presenti.

Oltre ad essere fondamentali strumenti di raccolta dati, le interviste rappresentano anche un importante strumento di informazione-mirata sul progetto. In altri termini, la partecipazione alle interviste funzionerà direttamente da stimolo di una prima partecipazione diretta e da tramite per aumentare il coinvolgimento nel progetto. Le riunioni, gli incontri dei gruppi di lavoro e le interviste, laddove possibile previa autorizzazione, saranno registrati in modalità audio (il file audio sarà gestito in assoluto rispetto della privacy ai fini esclusivi di avere una traccia per meglio riproporre il resoconto della riunione ai fini della ricerca); comunque, il ricercatore produrrà una serie di annotazioni funzionali all'attività di ricerca. Le azioni che saranno implementate sono le seguenti:

- a) Interviste su istanze, fabbisogni, temi, potenzialità e problemi relativi alla situazione del quartiere. Le interviste avranno una durata di circa 30/45 minuti ciascuna e seguiranno un protocollo di domande condiviso con il committente e definito alla luce dei risultati della mappatura e degli obiettivi dell'attività di ricerca. Le interviste aiuteranno a individuare bisogni, temi, azioni e relazioni emergenti nel quartiere, oltre a integrare la mappatura della fase precedente. I *key-informants* saranno individuati sulla base delle indicazioni del committente, dei risultati della mappatura. Nello specifico, verrà realizzato all'interno di questa attività di ricerca un ciclo di interviste a soggetti individuati insieme al committente. Il protocollo di interviste semi-strutturato sarà diviso indicativamente in cinque parti: a) profilo dell'intervistato; b) analisi e valutazione delle caratteristiche distintive: soggetti, spazi, attività che possono avere un ruolo chiave per il quartiere; c) temi, bisogni sociali emergenti del quartiere e aspettative relative alla trasformazione del quartiere; d) percezione del senso del luogo e leve di sviluppo e trasformazione; e) dinamiche collaborative e solidali tra intermediari sociali attivi nel quartiere.

I risultati dell'analisi informeranno le azioni del Protocollo d'intesa per la promozione del Piano strategico Zona stazione 2020-2023 e il percorso partecipato di co-design degli spazi pubblici nella zona stazione. In linea con l'obiettivo del Comune di Reggio Emilia di restituire alla comunità un'area vivibile e abitabile, il processo di ricerca composto dalle fasi di mappatura e ricerca-azione intende: a) identificare e mettere a sistema fabbisogni emergenti nell'area; b) identificare le organizzazioni, le relazioni collaborative e le attività in essere; c) determinare la presenza di servizi e il loro livello di strutturazione nell'area; d) fornire spunti di riorganizzazione dei servizi, delle relazioni collaborative tra gli intermediari sociali; e) fornire spunti funzionali all'avvio e alla gestione del percorso partecipato di co-design degli spazi pubblici della zona.

Infine, è opportuno precisare che la partecipazione alle interviste di questa ricerca-azione funzionerà da stimolo per un coinvolgimento diretto degli stakeholder e da tramite per aumentare il loro *engagement* sia nelle attività del Protocollo sia nel percorso partecipato di co-design del progetto PIERS, oltre che in successive eventuali attività di ricerca-azione. In questi momenti, infatti, gli intermediari saranno protagonisti di una forma di ingaggio che, riflettendo sulle domande e sugli



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Comunicazione
ed Economia

argomenti posti, li potrà far entrare in diretto contatto con le finalità del progetto di ricerca sviluppando una rielaborazione concreta e fattiva del loro ruolo, che sarà poi capitalizzata nei percorsi futuri sia del Protocollo sia del percorso condiviso e collaborativo che porterà a definire insieme alla collettività il layout e le funzionalità degli spazi pubblici previsti dal progetto PIERS.

Infine, è da precisare che la gestione dei dati personali e dei contenuti delle interviste verrà gestito in totale anonimato e in modo funzionale agli obiettivi del progetto, garantendo la privacy degli intervistati e la confidenzialità dei dati raccolti in ottemperanza al codice della Privacy coordinato ed aggiornato con le modifiche apportate dalla L. 27 dicembre 2019, n. 160, dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto di adeguamento al GDPR (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101).

Timeline

La ricerca si realizzerà da Marzo 2021 a Maggio 2021, così da fornire utili strumenti all'amministrazione per impostare percorsi di aggiornamento e rafforzamento dei progetti. La fase analisi sarà condotta trasversalmente alle varie fasi man mano che viene raccolto il materiale, con consegna di report di stato avanzamento della ricerca (uno per ogni fase, su file ppt) e report finale di ricerca (su file pdf).

1. 1^ Fase Marzo-Aprile 2021: fase di mappatura
2. 2^ Fase Aprile-Maggio-Giugno 2021: fase di ricerca-azione (interviste e osservazione)

Proposta/Preventivo

Per lo svolgimento del progetto si chiede un corrispettivo finanziario di complessivi euro 6.000,00 (seimila) oltre ad IVA di legge. La somma sarà versata in due tranches: la prima di euro 2.000,00 (duemila) oltre ad IVA di legge ad avvenuta conclusione della 1^ Fase ed entro il 1 maggio 2021 con la consegna del primo stralcio della mappatura (per mezzo di presentazione power-point dei risultati della ricerca) e la seconda a saldo di euro 4.000,00 (quattromila) oltre ad IVA di legge a conclusione della 2^ fase da realizzarsi entro il 30 giugno 2021, termine del periodo di validità del contratto, con la consegna della presentazione finale in ppt della mappatura e delle interviste effettuate, oltre che di un report complessivo della ricerca in pdf.

Il pagamento sarà effettuato dietro presentazione di fatture elettroniche inviate al Comune di Reggio Emilia.

